

Mezza battuta d'arresto per la Roma

Dopo le numerose polemiche della settimana

Incontro alla camomilla tra Giagnoni e Fabbri: 0-0

Torino e Cagliari si sono affrontati senza cattiveria - Ne è uscita comunque una partita abbastanza piacevole - Due occasioni mancate da Riva

TORINO: Castellini 7; Lombardo 7; Fossati 6,5; Mastiello 6,5; Zecchini 7; Agropoli 6,5; Rampanti 6,5; Selvi 6,5; Toschi 6,5; Madde 6; Pulici 6,5. (12.0 Satullo, 13.0 Crivelli).

CAGLIARI: Albertosi 7; Poletti 6,5; Mancin 6; Cera 6,5; Nicolai 6,5; Tommasini 6,5; Nené 7; Gori 7; Brugnera 6; Riva 6,5. (12.0 Caparone, 13.0 Martadonna).

ARBITRO: Bernardis 7.

NOTE: giornata fredda, nessun pericolo di nebbia, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa 25 mila di cui 17.853 paganti per un incasso di 37 milioni 857.800 lire. Ammonizioni: Poletti e Pulici per proteste; esito antidoping positivo Mastiello Rapanti e Pulici per il Torino, Mancin Nicolai e Brugnera per il Cagliari.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 7 gennaio

Dopo una settimana di rabbia (non interessa se a torto o a ragione) una partita a bagno nella camomilla, giocata da un arbitro inappuntabile che solo alcuni tifosi (più per le cose che avevano in corpo ancora da domenica scorsa, che per quel che è successo sul campo) hanno fischiato.

Non però una partita al rallentatore, al contrario, ma giocata sul filo della correttezza che ha visto due tempi sostanzialmente diversi: il primo a favore del Cagliari, come gioco e come occasione; il secondo a favore del Torino, come gioco e come occasione.

Edmondo Fabbri ha subito strappato prima e dopo la gara il buon ricordo che ha serbato di questo «suo» povero terzino bistrattato forse più dalla stampa che dai tifosi. Anche oggi i torinesi sono scesi in campo senza quattro titolari: senza Ceserani, Bul, Sala e Mozzini, e così con il grande Riva, cui Giagnoni avrebbe riservato Mozzini, ha dovuto giocare Mastiello che,

dopo due sconfitte in trasferta, ha così esordito davanti al pubblico torinese in un confronto tra i più ardui. Diciamo subito che Mastiello ha superato la prova dopo la comprensibile incertezza dei primi minuti, cioè non era ancora riuscito a prendere la misura dall'illusore mancino. Riva non era al meglio d'accordo, ma rimane più sempre uno di quei clienti da evitare. Tre sono state le occasioni-goal per il Cagliari, in due di esse c'è lo zampino di Riva.

La prima volta all'indiesimo: lungo centro di Nené trovava Riva sulla sinistra dell'area di rigore; Mastiello incappava in un «mezzo ilscio» (encomiabile comunque il suo pronto recupero sullo uomo) e Riva sparava di sinistro e necciava in pieno Castellini buttatosi a tuffo sul primo palo. La palla perveniva ancora a Domenghini ma il tiro era respinto dalla difesa. Al 22' della ripresa la seconda occasione e Riva aveva nuovamente la palla-goal ma questa volta sul destro, prima che fosse per lui s'intende. L'azione si snodava dal centrocampo e la palla correva veloce da Gori a Riva a Tommasini ancora a Riva che sulla sinistra in area, stoppava colpendo, finiva di sinistro e rientrava per colpire di destro: Castellini rimediava anche questa volta. Rimane da raccontare la terza occasione (al 25') del Cagliari: Riva a centrocampo in velocità a Cera e dal capitano a Brugnera che dal vertice destro, al volo, bombardava a rete: Castellini dev'essere in corner con una palla parata. Dirà alla fine il portiere granata che quella è stata per lui la più difficile parata nell'arco del 90'.

Niente del primo tempo per il Torino e solo nella seconda annotazioni: al 15', su un perfetto lancio di Rampanti, Pulici riusciva a sfuggire alla guardia di Nicolai e mandava in rete; usata coraggiosa (sul tempo preciso) di Albertosi impediva a Pulici di andare a segno. La seconda occasione, a cinque minuti dalla fine, a seguito di un fallo dell'ex Poletti su Toschi, Rampanti calciava la punizione a «foglia morta» e nella coltata il tiro andava in rete. Per la cronaca si deve aggiungere che Albertosi ci aveva parso giusto e in tempo sulla palla.

Malgrado queste poche occasioni di goal e l'assenza di grosse emozioni, la partita è stata gradevole per i continui rovesciamenti del fronte, per la ragnatela che Fabbri ha saputo «inventare» a centrocampo, con quei continui scambi tra Nené e Domenghini, che obbligavano, specie nel primo tempo, Fossati ed Agropoli ad un lavoro duro ed ingrato. Bello il confronto tra i due difensori, anche se il granata non è al meglio e la mobilità di Rampanti, nettamente superiore, come alla pendolare, al suo concorrente Domenghini scomparso a metà gara. Buona la prova di Pulici.

Per il Cagliari in netto svantaggio è stato lo strappato in trasferta; per il Torino il secondo periodo all'ombra della «torre maratonica». Con questa sono tre partite di fila che il Torino non segna ed è la seconda volta che va in bianco sul proprio terreno.

La parentesi azzurra dovrebbe permettere il recupero di tutti gli assenti, ma ormai è tardi. Al Torino rimane soltanto più la voglia di battere per il derby e per... Torino-Milan. Perché non scenderlo?

Nello Paci



TORINO-CAGLIARI — Albertosi interviene su Pulici. A destra Nicolai.

Da dodici anni i blucerchiati imbattuti al San Paolo

Tra Napoli e Samp un pari che accontenta tutti (0-0)

Gli ospiti hanno mancato di Boni la più clamorosa occasione della giornata

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santin 5; Rossinelli 5; Boni 7; Prini 5; Negrisolo 6; Villa 5; Lodetti 7; Petrini 5 (tal 7' Cappanera); Sabbadini 5; Badiani 7. (N. 12: Pellizzaro).

NAPOLI: Carmignani 5; Rimbano 6; Pogliana 5; Zurini 4; Vavassori 4; Ranieri 4 (tal 67' Casali); Damiani 4; Juliano 5; Motit 5; Improta 7; Mariani 4. (N. 12: Nardini).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 5.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 7 gennaio

Una brutta partita con un risultato che non scontenta nessuno. Non scontenta il Napoli perché ogni merito della squadra oltre, non scontenta la Sampdoria che in partenza avrebbe firmato una divisione dei punti. Ma chi delle due squadre può piangere qualcosa? La risposta non è facile. Infatti per tutto l'arco della gara vi è stata una sola grossa occasione e la Sampdoria l'ha fatta con Boni in maniera quasi incredibile. Poi di azioni poi non se ne sono viste. Quindi dovremmo dire che la Sampdoria può recriminare per il Napoli? Ma non sarebbe giusto perché ogni nessuna delle due squadre, per lo spettacolo offerto, merita di vincere.

Il Napoli sperava molto nel rientro del suo capitano Juliano per raddrizzare la parte che senza di lui aveva fatto acqua, ma la musica con lui in campo non è cambiata e la squadra ha ripetuto le gravi prestazioni delle scorse settimane. E questo non perché la prestazione di Juliano fosse stata deludente, ma è stata tutta la squadra, con la



NAPOLI-SAMPDORIA — Cacciatori sventa un attacco di Mariani.

sola esclusione di Improta, che è venuta meno.

Privo di ogni legame tra attacco e centrocampo la squadra ha giocato quindi senza nerbo e senza lucidità. Chiappella aveva rivoluzionato tutta la squadra e forse in cuor suo si aspettava qualcosa in più, ma la rivoluzione in campo si è rivelata tale che il vecchio cliché del Napoli si è ripetuto con i problemi di sempre. Problemi che per il passato riguardavano particolarmente l'attacco mentre ora anche la difesa incrinata e dargli preoccupazioni ed oggi

contro i genovesi se ne è avuta la conferma.

Qualche uomo, Vavassori, incomincia a venir meno, e qualche altro, Zurini, non è più continuo come all'inizio. Il solo Pogliana dà una certa garanzia oltre a Carmignani. Il centrocampo oggi ha vissuto solo con Improta, che si è accollato anche una parte del lavoro di Juliano, che ha ri-sentito della lunga assenza, e di Ranieri, che, opposto a un bravissimo Boni, ha dimostrato di avere precisi limiti. Su Mariani e Damiani bisogna ancora una volta ripetersi, e

Sul neutro di Bari i ragazzi di Herrera sono andati molto vicino alla sconfitta

Palermo sciupone (0-0) i giallorossi ringraziano

I siciliani non hanno saputo approfittare della giornata di scarsa vena di Cordova e C. - Ottima prestazione di Arcoleo - Delusione per le migliaia di tifosi romanisti che hanno seguito la squadra

ROMA: Ginulfi 6; Serrati 6; Morini 6 (Liguori); Salvi 5; Bet 5; Santarini 6; Orzari 4; Spadoni 4; Cappelletti 5; Cordova 6; Franzot 5. (12.0 Quindini).

PALERMO: Gilardi 6; Sgrazetti 7; Viganò 7; Arcoleo 8; Landini 7; Lanzi 8; Favalli 7; Vanello 6; Troja 5; Feriali 6; Pace 7. (12.0 Ferretti, 13.0 Reja).

ARBITRO: Giunti di Arezzo 5.

SERVIZIO

BARI, 7 gennaio

E' stata probabilmente la più brutta e inconcludente partita giocata dalla Roma in questo campionato. Ed ha clamorosamente rischiato di perdere. Se non l'ha persa la colpa è tutta del Palermo che non è riuscito a vincerla, che ha fatto cose incredibili per non vincerla. Il buongiorno si era visto dal mattino. La Roma era scesa in campo in preda ad un nervosismo forse anche giustificabile, sulle prime, per i recenti trascorsi che hanno travagliato le sue ultime settimane, per il fatto di trovarsi a giocare su

campo neutro, per una cornice di folla che non è quella sua abituale, malgrado non le sia mancato il caloroso appoggio di migliaia di sostenitori che avevano raggiunto Bari con ogni mezzo, e tutti muniti di striscioni e bandiere.

Una Roma nervosa, dunque, ma si avevano buoni motivi per ritenere che il momento di smarrimento sarebbe presto scomparso, tanto più che il Palermo sembrava disposti con rassegnazione, a subire l'assedio. Favalli, tanto per fornire l'idea, arretrava fin sulla linea dei due terzini e in avanscoperto per i rossoneri restava il solo Troja che non poteva certamente costituire un pericolo non possedendo agilità, la prontezza, e la velocità che necessitano ad un attaccante costretto a tentare solitariamente la sorpresa.

Senonché i minuti passavano, volava di giro alto un bel tiro di Salvi al 6', Girardi bloccava un altro pallone di Morini (che sembrava il centravanti di ruolo), ma la Roma non usciva dall'impaccio, e cominciava a venire fuori il Palermo con il magnifico Arcoleo che costringeva dapprima Ginulfi ad un tiro parato a terra al 12', poi imbeccava Troja che veniva forse fallosamente affrontato da Bel, mentre Ginulfi rimediava un angolo (14'), poi era Favalli, al 16' a mettere in crisi la difesa della Roma con un bel passaggio a Troja, ma Santarini in qualche secondo riusciva a metterci una pezza.

Una Roma, insomma, la cui difesa ballava maledettamente, assolutamente incapace di mantenere la calma di fronte alle insidie certamente, ma pure sempre evanescenti punte di Favalli e Pace, per cui anche Santarini rimediava qualche magra e costretto come era a buttarsi su ogni vuoto o gli errori dei compagni.

Una Roma che a centrocampo non riusciva ad imporre il proprio gioco perché tutti i suoi centrocampisti preferivano portare la palla anziché liberarsene alla svelta. Quindi ancora una prestazione chissosa e senza costrutto. La prova del debuttante Motti, tenendo presente tutto il quadro della situazione, non poteva essere esaltante, e così è stato. Ma un giudizio sul ragazzo non si può dare: bisogna aspettare il ruotare forse potrà giudicare.

Nella Sampdoria tre uomini hanno fatto da mattatori: Boni, Lodetti, preciso coordinatore del gioco e suggeritore prezioso di ogni azione offensiva, e Badiani, che ha ben tenuto Juliano, assoluto bene il compito che Herrera gli aveva affidato. Intorno a questi tre uomini la Sampdoria, pur senza raggiungere i toni alti di un classico, ha dimostrato di essere una compagine non trascurabile e di poter migliorare, con qualche ritocco, la precaria situazione in classifica. Per concludere, diremo che il risultato rispetta fedelmente la condotta di gara delle due squadre, che, onestamente, non meritavano di andare oltre.

Un punto che al Napoli attuale serve come non mai, anche se l'intera posta in gioco, ha fatto pensare che il punto gli sarebbe stato utilissimo per sistemarsi a centro classifica e per giocare le prossime gare con meno orgoglio, visto che proprio esso si è rivelato per il passato l'avversario peggiore.

Anche per la Sampdoria si tratta di un punto preziosissimo in classifica. Per concludere, diremo che il risultato rispetta fedelmente la condotta di gara di dodici anni sulla ruota di Napoli.

Gianni Scognamiglio

tarini e Ginulfi, forse commettendo anche un fallo da rigore, hanno evitato che diventasse pericoloso per l'intervento di Troja.

D'altronde l'arbitro Giunti al 14' della ripresa ha trattato con uguale longanimità il Palermo ignorando un altro fallo di Spadoni da parte di Pereni. Quando Herrera, al 24' della ripresa, ha tentato di sbloccare la si-

tuzione mandando in campo Liguori, che accusa qualche chilo di grasso in più, ha sbagliato anche lui: perché ha tolto dalla mischia Morini che non era stato certamente il peggiore, anziché Orzari o qualcun altro. E quindi le cose sono andate ancora peggio. E di questo punto, pertanto, la Roma deve solo accontentarsi.

Michele Muro



ROMA-PALERMO — Girardi, «protetto» dall'accorrente Viganò, para un tiro di Cordova (a sinistra nella telefoto).

I giallorossi si giustificano

«Il terreno era impossibile»

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 7 gennaio

Spiogliati molto animati per merito della partita: pareggio senza merito dal Palermo non ha proprio rubato nulla a un'ottima prestazione di Herrera. «Sono stati i palloni a fare la differenza», dice il capitano. «Nella parte degli spogliati sentiamo Pinardi che è visibilmente contento. Come mai — gli domandiamo — Arcoleo, Troja, Vanello e Pereni hanno mancato più volte di concludere a rete?»

«Che volete, i ragazzi hanno scelto una gran mole di gioco, hanno surclassato spesso l'avversario proprio a centrocampo: prima o poi qualche goal arriverà per tirare su il morale dei miei attaccanti. La prudenza e una certa assenza di precisione in fase conclusiva sono il frutto di una certa preoccupazione di perdere. Infatti ciò è avvenuto contro l'Atalanta a Bergamo, dove pure il Palermo aveva svolto un gran volume di gioco positivo, ed anche contro l'Inter in casa. Comunque consideriamo quello di oggi un bel punto che ci servirà di stimolo per tornare in zona di sicurezza».

Gianni Damiani

● CALCIO — Il deputato Ethie Jorge Couri, ex presidente del Santos, scelto una gran mole di giocatori di dirigenti delle principali società calcistiche brasiliane per studiare il modo di superare questo periodo di crisi nel calcio nazionale. Secondo il parlamentare la Loteria di Stato, il concorso di trasferte partite di calcio e l'alta quotazione dei giocatori sono le cause principali di questa crisi.

Complimenti tra Fabbri e Giagnoni

TORINO, 7 gennaio

(n.p.) - Edmondo Fabbri, ex granata maestro di Giagnoni, fa i complimenti all'allievo e non si capisce bene se si tratta di una partita o alle cose dette nel corso della settimana dall'allenatore sardo. Entrambi sono stati stampati con le cuffie in testa a disposizione di «mamma Rai», uno fa i complimenti all'altro e tutti e due si dichiarano contenti e felici del risultato.

In un paio di occasioni ho avuto paura», dice Giagnoni e subito Fabbri: «Altrimenti lo, specie nella ripresa». Una recita per parenti e amici davanti all'altare di Natale con il prescepe e i tre re magi. Riva: «Dicono che sono al di sotto delle mie possibilità (evidentemente sta pensando alla nazionale) ma oggi in trasferta sono andato vicino due volte al goal e se non ho segnato lo devo anche al fatto che in porta c'era Castellini. Mastiello è stato bravo e solo all'inizio mi ha concesso un po' di spazio». Aldo Agropoli, un altro che va in vacanza sperando di riabbracciare Valcareggi: «Quando manca Sala il gioco non è più invitante e il corso dei tempi mi facilita da controllare».

I RISULTATI	
Atalanta-Fiorentina	1-1
Bologna-Milan	3-2
Napoli-Inter	2-0
Juventus-Sampdoria	0-0
Roma-Palermo	0-0
Torino-L.R. Vicenza	2-0
Torino-Cagliari	0-0
Verona-Lazio	1-1
SERIE «B»	
Arezzo-Mantova	2-1
Brescia-Bari	1-0
Catania-Varese	1-1
Catanzaro-Brindisi	1-0
Cesena-Perugia	2-0
Foggia-Novara	3-1
Genoa-Monza	1-0
Lecco-Como	2-1
Reggiana-Ascoli	3-0
Taranto-Reggina	2-2

MARCATORI	
SERIE «A»	
Con 8 reti: Pulici e Rivera;	
con 6: Prati, Spadoni, Chi-	
naglia e Clerici; con 5: Cau-	
siolo, Altissimi e Boninsegna;	
con 4: Anastasi, Bigon, Chiarugi,	
Moro, Gori, Riva, Savoldi e	
Ghetti; con 3: Luppi, Demie-	
ni, Benetti, Mascetti, Mujesan,	
Garlaschelli, Caso e Orlandini;	
con 2: Beatrice, Rosa, Mastre-	
pasqua, Cappelletti, Pellegrini,	
Saltuti, Faloppa, Nanni, Bu-	
setta, Salvadori, Agropoli, Im-	
prota, Corso, Bellabio, Parni	
e Novellini; con 1: Haller,	
Beitweg, Capello, De Sisti e	
altri.	
SERIE «B»	
Con 9 reti: Petrini; con 8: Ber-	
tarelli; con 7: Brada e Urban;	
con 6: Corradi, Simoni, Cam-	
pani e Turilli; con 5: Spel-	
to, Francesconi e altri.	

CLASSIFICA «A»					
	punti	G.	V. N. P.	F. S.	F. S.
JUVENTUS	20	14	3	4	0
INTER	19	13	4	1	4
LAZIO	19	13	3	4	0
MILAN	18	13	6	0	0
FIorentina	17	14	5	1	2
ROMA	15	14	3	2	2
TORINO	14	14	5	2	0
BOLOGNA	14	14	5	2	0
NAPOLI	12	14	3	4	0
VERONA	12	14	0	5	2
CAGLIARI	12	14	3	3	4
ATALANTA	12	14	2	4	0
PALERMO	10	14	3	2	0
TERNANO	10	14	3	2	0
L.R. VICENZA	9	14	1	3	3

CLASSIFICA «B»					
	punti	G.	V. N. P.	F. S.	F. S.
GENOA	25	17	7	1	0
CESENA	25	17	7	1	0
CATANZARO	22	17	8	1	0
CATANIA	22	17	7	2	0
FOGGIA	20	17	5	2	1
VARESE	20	17	5	3	1
BARI	19	17	4	4	1
BRINDISI	17	17	5	2	0
REGGIANA	17	17	4	3	1
COMO	17	17	5	3	0
ASCOLI	17	17	7	1	0
AREZZO	16	17	3	5	1
REGGINA	16	17	3	2	1
NOVARA	14	16	5	2	0
PERUGIA	13	17	4	3	1
TARANTO	13	17	2	4	1
MONZA	12	16	2	5	1
BRESCIA	12	17	2	5	0
LECCO	12	17	3	2	1
MANTOVA	9	17	2	3	3

LA SERIE «C»					
RISULTATI					
GIRONA «A»:	Belluno-Piacenza 2-2; Cremonese-Savona 0-0 (sospesa per nebbia al 77'); Delfino-Vigevano 0-0 (sospesa al 22' per nebbia); Pro Vercelli-Farma 0-1 (sospesa per nebbia al 74'); Rovato-Alessandria 2-2; Seregno-Trento 1-1 (giocata sabato); Solbiatese-Udinese 0-0; Triestina-Casatese 0-0; Venezia-Legnano 0-0; Verbania-Padova 1-0.				
GIRONA «B»:	Sambenedettese-Empoli 1-0; Giulianova-Olbia 0-0; Livorno-Reggina 2-0; Lucchese-Modena 2-2; Maceratese-Pisa 2-1; Spal-Massese 1-1; Prato-Spezia 1-0; Rimini-Ancellina 2-1; Viareggio-Torres 3-0; Viterbo-Montevetrari 0-0.				
GIRONA «C»:	Chieti-Casertana 3-1; Cosenza-Siracusa 0-0; Frosinone-Potenza 2-0 (campo neutro di Latina); Lecco-Avellino 2-1; Turris-Matera 1-0; Juve Stabia-Messina 2-1; Salernitana-Acireale 0-0; Sorrento-Crotone 3-0; Trani-Pro Vasto 1-0; Trapani-Barletta 1-0.				
CLASSIFICHE					
GIRONA «A»:	Alessandria punti 22; Udinese 20; Savona 19; Parma, Cremonese e Legnano 18; Trentino, Padova e Casatese 16; Seregno e Pro Vercelli 15; Delfino e Solbiatese 14; Belluno e Rovato 13; Triestina 11; Piacenza 10; Verbania 9; Vigevano 8.				
GIRONA «B»:	Lucchese e Modena punti 21; Giulianova e Viareggio 20; Livorno e Spazio 18; Aquila Montevetrari, Prato, Sambenedettese e Spal 17; Empoli e Reggina 16; Rimini 15; Massese, Olbia e Torres 14; Viterbo 13; Montevetrari 12; Pisa 11; Ancellina 9.				
GIRONA «C»:	Lecca punti 26; Acireale 25; Avellino 24; Chieti 21; Juve Stabia 20; Salernitana 19; Trapani 18; Sorrento 17; Pro Vasto e Turris 16; Casertana, Cosenza e Frosinone 15; Barletta 13; Crotone e Matera 12; Siracusa e Trani 11; Messina e Potenza 6.				

DOMENICA PROSSIMA	
SERIE «A»	
Il campionato è sospeso per la concomitanza del doppio confronto di sabato e domenica tra Italia e Turchia a Napoli (Nazionale) e Ankara («Under 23»).	
SERIE «B»	
Bari-Arezzo; Brindisi-Ancoli; Como-Foggia; Genoa-Catania; Mantova-Cesena; Novara-Taranto; Perugia-Catanzaro; Reggiana-Monza; Reggina-Lecco; Varese-Brescia.	
SERIE «C»	
GIRONA «A»: Alessandria-Cremonese; Belluno-Delfino; Casatese-Solbiatese; Legnano-Savona; Padova-Pro Vercelli; Parma-Triestina; Piacenza-Venezia; Rovato-Verbania; Udinese-Seregno; Vigevano-Trento.	
GIRONA «B»: Aquila Montevetrari-Livorno; Empoli-Rimini; Maceratese-Spal; Modena-Viterbo; Pisa-Giulianova; Prato-Messina; Roma-Ancellina; Sambenedettese-Spezia; Torres-Lucchese; Viareggio-Olbia.	
GIRONA «C»: Acireale-Sorrento; Avellino-Trapani; Barletta-Messina; Casertana-Cosenza; Frosinone; Crotone-Potenza; Juve Stabia-Chieti; Pro Vasto-Matera; Siracusa-Salernitana; Trani-Trani.	